

*Cagliari – 10 Agosto 2001*

*Abbiamo venticinque anni. Siamo sole nella nostra camera. Mina mi concede di aprire il suo armadio. È seduta sul letto, ha in mano un libro di cui tiene il segno con l'indice della mano destra. Mi osserva dietro lenti quadrate che correggono una lieve miopia.*

*«Con chi esci?» domanda, non curandosi di nascondere l'indiscrezione.*

*«Con un tipo...» le dico io, fingendo indifferenza.*

*Mina si solleva per venirmi accanto, chiude il libro e lo poggia sul comodino accanto al letto, poi mi si avvicina, celando il volto per metà con l'anta a battente dell'armadio.*

*«Non posso dirti chi è» la anticipo. «Ma ho bisogno che mi presti qualcosa.»*

*Al suo consenso, e con il suo aiuto, scelgo una gonna corta in lino bianco e un top rosso in cotone. Mina decide per dei sandali rossi con tacco alto e lacci. Indosso i capi sotto lo sguardo vigile di mia sorella che, terminata la vestizione, sentenza entusiasta: «Lucy: stai d'incanto.»*

*Prima di uscire mi aiuta a sistemare in volto un velo di trucco dai colori brillanti. Quando lascio la stanza lei ha già ripreso la posizione iniziale: le gambe allungate sul letto, la*

*schiena contro il muro tingeggiato in azzurro, il libro di nuovo aperto sulle ginocchia.*

*Esco a piedi. Ho appuntamento con Gionata alle ventitré in piazza Costituzione. Risalgo la via San Lucifero, giungo in piazza Gramsci. Continuo fino a via Garibaldi, la attraverso e mi inoltro nelle stradine di Villanova, assaporando i rumori tipici del quartiere: un televisore su una rete locale, l'acciotto di stoviglie che vengono sciacquate, discussioni animate condotte in una lingua extraeuropea. Cammino e l'afa mi opprime, sudo piccolissime gocce che si affacciano impudicamente sulla fronte. Finalmente, salgo gli scalini fino a via San Giovanni ed emergo sul viale Regina Elena. Pochi altri metri e sono a destinazione.*

*Gionata già mi aspetta. «Buonasera dottor A...» lo saluto mentre salgo sull'auto, e godo del refrigerio dell'aria condizionata. I riferimenti al clima inclemente sono d'obbligo, poi lui mi bacia le labbra e io mi lascio baciare. Accenna appena alla nostra meta, una terrazza sul bastione di Santa Croce, dove Gionata e mia sorella sono noti come instancabili habitué. Mentre guida, mi tiene la mano con la sua, solleticandone il palmo.*

*Arriviamo al Libarium e saluto gli amici di Mina, baciando sulle guance tutte le ragazze del gruppo. Nessuno si accorge di niente. Qualcuno mi rivolge la parola per chiedermi dell'Università, qualcuno si informa se quest'anno ho preferito i litorali di Villasimius o quelli di Santa Margherita. Le ragazze più che altro esibiscono gli ultimi acquisti coi saldi, i ragazzi soprattutto ostentano quanto più insoliti e ricercati stratagemmi per trascorrere il Ferragosto fuori città. Lontano dalla noia assassina dell'agosto cagliaritano.*

*Parlo poco, evito di fare cenno alla partenza per Budapest. L'unico sforzo è di reggere la conversazione altrui: annuisco tra un drink ed un altro, concedo qualche distratto cenno d'assenso.*

*Nessuno si preoccupa della mia disattenzione e distanza. Nessuno si accorge che non sono Mina. Gionata addirittura continua per tutta la sera a tenermi la mano, come un bambino che abbia terrore di perdersi.*

*Siamo a casa sua dopo le tre.*

*C'è una candela accesa sul pavimento alla sinistra del letto. Mentre scopiamo osservo sul muro l'ombra di Gionata. La schiena flettersi. I glutei contrarsi. Distinguo persino il profilo del suo volto, con sufficiente precisione.*

*La mia ombra invece scompare, confusa tra le lenzuola e il corpo che si muove sopra il mio.*

*Chiedo di scoparmi più forte e inarco il bacino sotto il suo ansimare. Lo sento che avvicina il fiato sulle mie spalle. Lo imploro di mordermi. Di farmi male.*

*Dopo l'orgasmo premo la ferita alla base del collo con i polpastrelli. Assaggio qualche residuo di sangue. Gionata per l'imbarazzo neppure riesce a guardarmi.*

*«Non ti devi scusare» lo giustifico: «so che non eri tu in quel momento.»*

*«Mina» riesce a dire alla fine, «ti prego: non facciamolo più.»*